

meta

insieme • attraverso • oltre

Editoriale

Lisbona chiama Roma

I capi di Stato e di Governo dell'Unione Europea vararono a Lisbona nel 2000 un ambizioso programma di riforme economiche, con l'obiettivo di fare dell'Unione "la più competitiva e dinamica economia della conoscenza entro il 2010". La strategia globale che avrebbe permesso di raggiungere quell'obiettivo era articolata in più direzioni, tra le quali "preparare la transizione verso un'economia basata sulla conoscenza migliorando le politiche scientifiche e tecnologiche, accelerando le riforme strutturali che dovevano rendere l'economia più competitiva e innovativa (liberalizzazioni), completando la costruzione del mercato interno (settore dei servizi)". Inoltre, nel 2005 si è acquisita la consapevolezza che per diventare l'area economica più competitiva del mondo, oltre che migliorare le condizioni della ricerca, occorre anche instaurare un "clima favorevole allo spirito d'impresa", "svilupando una vera e propria cultura d'impresa in Europa". Tutto questo è la chiave di lettura per comprendere alcuni fenomeni in atto negli ultimi mesi: il Governo italiano, appena insediato, ha cominciato a dare segnali sul fronte delle liberalizzazioni delle attività professionali assumendosi insieme forti responsabilità e rischi; la Commissione europea ha insediato un tavolo tecnico per l'esemplificazione amministrativa delle Pmi; in ambito Cen (Ente di normazione europeo) si lavora per la redazione di una raccomandazione sull'acquisto di servizi per le



Pmi; stesso processo si sta avviando per la redazione di una norma Cen sulla consulenza di management tramite Uni, Icmci e Apco, partendo dall'esperienza italiana: c'è un clima positivo. In questo contesto di acuta sensibilità verso i servizi professionali, cresce il bisogno di sentirsi parte di una comunità dove l'auto-referenzialità non è più un valore assoluto. Ibm Italia ha scelto oggi la certificazione

Cmc, rilasciata da Apco e riconosciuta in 44 Paesi del mondo, per i propri consulenti già certificati da Ibm. Ci si riconosce così in una comunità professionale più ampia attraverso la quale interloquire con maggiore efficacia con i propri stakeholder. Normazione nazionale ed europea dal lato della domanda per sensibilizzare all'acquisto consapevole di servizi professionali e accreditamento e certificazione dal lato dell'offerta, quali strumenti utili a

garantire qualità dei processi e sviluppo delle competenze, muovono nella comune direzione di introdurre innovazione nelle imprese e stimolarne la competitività. Questo percorso è in linea con lo spirito di Lisbona e ora siamo forse finalmente al punto di svolta in Italia nel riconoscimento delle associazioni professionali. I primi segnali vanno in questa direzione; occorre sostenere questo processo perché si vada finalmente verso una compiuta e autentica liberalizzazione oltre la tutela di situazioni anacronistiche e bizzarre.

Francesco D'Aprile
Presidente APCO
presidente@apcoitalia.it

II
IN PROFONDITÀ
PROFESSIONI. SI CAMBIA SUL SERIO?
DI FRANCESCO D'APRILE
INTERVENTO DEL MINISTRO PIERLUIGI BERSANI

IL BRAND DEL CONSULENTE
DI EGIDIO PASETTO

**CERTIFICAZIONE CMC: UN NUOVO
RICONOSCIMENTO PER
I CONSULENTI IBM**
DI MARCO BELTRAMI

V
PARI E/O DISPARI
A CURA DI ALESSANDRA BISSACCO,
MARIA GRAZIA GALLI, VALERIA SBORLINO
OCCORRE ESSERCI

VI
IRRIVERISCO
A CURA DI MARCO GRANELLI
**CAMBIAMENTO E PSICOMAGIA:
CONSULENTE O SCIAMANO?**